

UNITA' VALUTAZIONE MINORI E FAMIGLIE modalità di funzionamento e strumenti

PREMESSA

Il presente documento è frutto del lavoro del tavolo trasversale provinciale "Minori e famiglie" inserito nei Piani di Zona 2013/2015. Sviluppa in particolare il tema del consolidamento delle Unità Valutazioni Minori partendo dal documento approvato dalla Cabina di Regia "Analisi e funzionamento organizzativo dell'Area Minori e famiglie e prospettive di sviluppo Ambiti e Distretti ASS 6" con APS – gennaio 2014.

Il tavolo si ricorda è formato da

I componenti del tavolo hanno condiviso alcuni aspetti più generali in merito alla tutela dei minori, in particolare:

- ogni servizio della rete, indipendentemente dall'utenza di cui si occupa, è coinvolto nella funzione di tutela del minore (tutela del suo nucleo e del suo contesto), si parla pertanto di "tutela diffusa" che porta ad una ricomposizione del processo di presa in carico (funzioni di trattamento e cura diffusa).
- dal lavoro sul caso si passa quindi al lavoro sul problema che porta all'attuazione di processi di cocostruzione che oltre a valorizzare i diversi apporti professionali (approccio multiprospettico) coinvolge attivamente i destinatari – famiglia - nell'individuazione del problema da trattare all'interno della comunità di appartenenza.
Ciò non va in contrasto con il lavoro di cura e trattamento dei servizi nelle loro specifiche competenze ma sta all'interno di un quadro di ipotesi interpretative che aiutano a comprendere la complessità della situazione e orientano in termini progettuali i percorsi di intervento.
- al Servizio sociale dei Comuni, nella figura della assistente sociale viene riconosciuto un ruolo di regia del sistema di tutela diffusa in quanto strettamente collegato alla mission del servizio e della figura professionale, e in collegamento con il case manager del caso.
- Il lavoro del SSC è inoltre quello di mettere in collegamento i bisogni dei singoli con quelli della comunità, la conoscenza dei bisogni emergenti permette di lavorare per costruire nuove opportunità e nuove risposte.
Anche nel caso singolo è il professionista che è inserito nella rete delle risorse e si muove come nodo della rete riconoscendo la pluralità dei soggetti, in primis la famiglia, che interviene nel contesto della promozione del benessere.
- l'ottica degli operatori deve portare a guardare le situazioni che arrivano ai servizi in "una prospettiva centrata sui punti di forza" in un'ottica pertanto che vede le risorse della famiglia più che le dimensioni negative. L'ottica delle risorse porta gli operatori ad allargare lo sguardo e a considerare le situazioni che le persone portano da una prospettiva diversa da quella tradizionale, che metteva a fuoco i deficit e le mancanze. Ottica delle risorse considerata sia relativamente alle persone sia in termini di risorse di comunità e di quanto la società mette a disposizione dei singoli per fronteggiare la crisi e le problematiche sociali.
- la consapevolezza che l'azione di tutela che i servizi socio sanitari mettono in atto è un'azione complessa che pur trovando nell'UVMF un dispositivo di maggiore interdisciplinarietà ed integrazione, ha trovato nel più ampio agire quotidiano, nelle modalità condivise nei singoli territori strade di lavoro con le famiglie diverse e funzionali alla presa in carico più rispondenti ai bisogni delle persone (es. gruppi di lavoro, mini équipes...primo livello)

Di seguito viene presentato il modello di UVMF, al fine di trovare modalità operative nei diversi territori valorizzando le loro funzioni di valutazione e di indirizzo tecnico. L'UVMF deve poter rappresentare una seppur minima omogeneità sul territorio provinciale partendo dal riconoscimento di entrambe le organizzazioni (AAS e Ambiti) che lo rendono dispositivo alla pari di altri strumenti di valutazione. Si ritiene infatti fondamentale la struttura organizzativa dell'UVMF stabilizzando le diverse componenti in modo da garantire una adeguata continuità operativa.

Premessa

Tutti gli ambiti provinciali in particolare a partire dalla L.R. 6/2006, si sono dotati in modo sistematico ed organizzato dello strumento dell'UVMF per favorire l'integrazione tra i servizi sociali territoriali degli Ambiti ed i servizi sociosanitari dell'Azienda Sanitaria, anche se già in precedenza alcuni di essi utilizzavano questo strumento operativo.

Ogni Ambito territoriale ha una propria organizzazione operativa e strutturale rispetto alla presa in carico dei nuclei famigliari connotati da multi problematicità ove sia a rischio la tutela del/i minore/i.

L'UNITA' DI VALUTAZIONE MINORI FAMIGLE

Attualmente l'Unità di Valutazione Minori è orientata principalmente alle situazioni connotate da multiproblematicità, e prende in considerazione in particolar modo i casi di minori esposti a rischio di tutela e tutti i casi di disagio con una prognosi evolutiva a rischio per il minore, laddove si ravvisino problematiche rispetto il corretto esercizio delle competenze genitoriali.

MISSION E OBIETTIVI

L'Unità Valutazione Minori Famiglia (UVMF) ha una **mission** precisa che può essere declinata in tre finalità così sintetizzabili:

1. favorisce una rilevazione precoce del rischio presente e potenziale e il riconoscimento del grave disagio familiare in presenza di minori, nelle situazioni ad alta complessità, da parte dei servizi sociali e sanitari;
2. costruzione di processi di pensiero nella lettura dei problemi e nella messa a fuoco di ipotesi interpretative del funzionamento del sistema familiare;
3. sostegno alla costruzione di un'efficace operatività integrata a supporto dell'operatore o del gruppo di lavoro sul caso;

L'Unità Valutazione Minori Famiglia (UVMF) è un gruppo integrato che su richiesta di chi gestisce il caso (operatore, servizio o gruppo di lavoro) offre un confronto/supervisione in merito alle problematiche evidenziate da chi conosce la situazione.

L'UVMF interviene pertanto ad un 'secondo livello', e non prende mai in carico direttamente la situazione, sostituendosi all'operatore o al gruppo di lavoro che già ha in carico il caso e che ha steso il progetto.

In UVMF si analizzano possibili opzioni operative e le decisioni rimangono in capo al gruppo di lavoro.

Sempre più l'UVMF diventa il luogo dove discutere sulle situazioni che attraversano momenti cruciali o fasi critiche rispetto al progetto di presa in carico.

L'UVMF organizza in modo più efficace il trattamento dei dati quantitativi e qualitativi e predispone periodicamente report di valutazione evidenziando le problematiche ed il processo.

COMPOSIZIONE

I **soggetti** che costituiscono l'Unità Valutazione Minori Famiglia (UVMF) sono:

- **componenti fissi** individuati dall'Ambito Distrettuale (ass. sociali e psicologi se presenti) e dall'Azienda Sanitaria (assistente sociale e psicologi del Consultorio Familiare e 1 psicologo del Servizio di Neuropsichiatria Infantile). In alcune realtà fanno parte dell'UVMF come componenti fissi un rappresentante del Ser.T. e uno del Dsm;
- **componenti variabili** di servizi pubblici o privati coinvolti o da coinvolgere nel caso.
- ai componenti si aggiungerà il gruppo di lavoro

Il Coordinatore dell'UVMF coincide con il coordinatore dell'Area Minori dell'Ambito ed ha il compito di convocare, ricevere e valutare la congruità e la tempistica delle richieste di accesso all'UVMF, stabilire l'ordine del giorno, conservare e gestire i documenti prodotti in UVMF.

MODALITA' DI ACCESSO

Le modalità di accesso hanno la funzione di definire con maggior chiarezza quali situazioni possano essere portate nell'Unità Valutazione Minori Famiglia (UVMF) e quando.

In particolar modo, a titolo di esempio, si ritiene che un caso possa essere oggetto di valutazione da parte dell'UVMF quando:

1. l'operatore, o il gruppo costituito sul caso, si sente in empatia nelle fasi del lavoro (rilevazione, valutazione, progettazione e conclusione);
2. le risonanze emotive dell'operatore o del gruppo di lavoro bloccano/limitano la capacità di lettura della situazione;
3. nei casi particolarmente complessi di passaggio di competenza per trasferimento anagrafico della famiglia
4. o quando il gruppo di lavoro si trova in un particolare fase del procedimento particolarmente impegnative (a titolo di esempio nel lavoro di valutazione della recuperabilità della famiglia).

Ogni singola UVMF può decidere inoltre quali tipologie di situazioni necessitino della consulenza dell'UVMF.

Fondamentale, per favorire il lavoro dell'UVMF è la corretta e puntuale esplicitazione dell'interrogativo che ha portato il gruppo o l'operatore a presentare il caso. L'utilizzo della scheda di segnalazione può agevolare tale fase preparatoria.

STRUMENTI

Per la presentazione del caso ed il verbale dell'incontro vengono utilizzate le schede allegate al documento. Ogni singolo territorio poi si può dotare di altri strumenti di analisi o lettura propri per integrare le stesse.

RACCORDO A LIVELLO PROVINCIALE

Al fine di mantenere un monitoraggio sia dei processi di intervento che della tenuta in ogni singolo territorio, si prevede un incontro semestrale del tavolo trasversale.

AMBITO DISTRETTUALE

Comune di

-Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni-

Azienda per l'Assistenza Sanitaria

n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone
 PEC: as5.protegen@certsanita.fvg.it

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL CASO ALL'UVMF

SERVIZIO SEGNALANTE (specificare se la segnalazione viene da un singolo o più servizi)

- | | |
|---------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> C.F. | <input type="checkbox"/> D.S.M. |
| <input type="checkbox"/> S.S.C. | <input type="checkbox"/> Se.R.T. |
| <input type="checkbox"/> N.P.I. | <input type="checkbox"/> Altro..... |

Caso già precedentemente discusso in UVMF SI quando _____ NO

Nucleo familiare conosciuto da altri servizi se si quali _____

Operatore o gruppo di lavoro già coinvolto nella situazione:

.....

operatori\ servizi da convocare in UVMF:

.....

DATI RELATIVI AL MINORE\ MINORI in difficoltà di cui si vuole parlare in UVMF

Cognome	Nome	Data e luogo di nascita	Residenza	Scolarità

DATI RELATIVI ALLA FAMIGLIA convivente con il minore

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Relazione con i minori	Residenza	Situazione lavorativa	Scolarità

DATA del matrimonio/relazione/convivenza genitori	Data eventuale separazione
Costituzione nuovo nucleo padre (anno)	
Costituzione nuovo nucleo madre (anno)	

ALTRE PERSONE DI RIFERIMENTO PER I VARI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA (non conviventi con il minore)		
Nome e cognome	Ruolo	Residenza

- Motivazioni per attivazione UVMF (a titolo di esempio)
 - I segnali emersi di sofferenza del bambino si configurano come ipotesi di maltrattamento?*
 - Qual è il livello di gravità della situazione?*
 - Necessità di fare una segnalazione all'autorità giudiziaria (intervento urgente?)*
 - Valutazione del danno e delle aree di inadeguatezza genitoriali*
 - Ipotesi di funzionamento familiare che genera maltrattamento*
 - Valutazione del livello di recuperabilità -quale prognosi?*
 - Ipotesi progettuale: quali interventi*
 - Dimissione*
- Complessità situazione (da specificare: es. eventi familiari critici, eventi personali critici, difficoltà/ crisi/ interruzione del progetto di aiuto ecc...)

.....

.....

GRADO DI URGENZA IN RELAZIONE AI FATTORI DI RISCHIO PER IL MINORE

.....

.....

- Passaggio da\ad altro Servizio (da specificare: es. cambio di residenza, ecc....)

.....

.....
- Altro

.....

INTERROGATIVI DELL' OPERATORE O DEL GRUPPO DI LAVORO

Problematica attuale:

Firma dell'Operatore

Lì

Allegare genogramma o breve presentazione della storia familiare in relazione all'interrogativo portato

Allegato 1 (Facoltativo da usare nel caso possa orientare rispetto l'interrogativo portato)

1. Problemi e risorse dei genitori (secondo i servizi)

2. Problemi e risorse del minore (secondo i servizi)

3. Problemi e risorse dei genitori (secondo i genitori)

4. Problemi e risorse del minore (secondo la famiglia)

AMBITO DISTRETTUALE 6.

Comune di.....
- Ente Gestore del Servizio Sociale dei
Comuni

Azienda per l'Assistenza Sanitaria

n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone
PEC: aas5.protegen@certsanita.fvg.it

VERBALE UVMF SUL CASO

VERBALE UVMF SUL CASO

li,
Comune di.....

COGNOME NOME DEL MINORE/I

1. Ipotesi di lettura del funzionamento familiare al suo interno e con il mondo esterno

2. lettura dei rapporti famiglia/servizi (vedi legenda allegata N.1)

3. Ipotesi operative

GRUPPO DI LAVORO IDENTIFICATO

Servizi/Enti/Altro	Cognome e Nome Operatori	Qualifica

OPERATORI PRESENTI ALL'INCONTRO

Servizi/Enti/Altro	Cognome e Nome	FIRMA
SERVIZIO SOCIALE DI BASE		
CONSULTORIO FAMILIARE		
CONSULTORIO FAMILIARE		
CONSULTORIO FAMILIARE		
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		
DIPARTIMENTO DIPENDENZE		
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE		

La costruzione delle tipologie di famiglie è stata realizzata incrociando **due variabili** che consentissero di caratterizzare in modo significativo le risorse e le aree di difficoltà presenti:

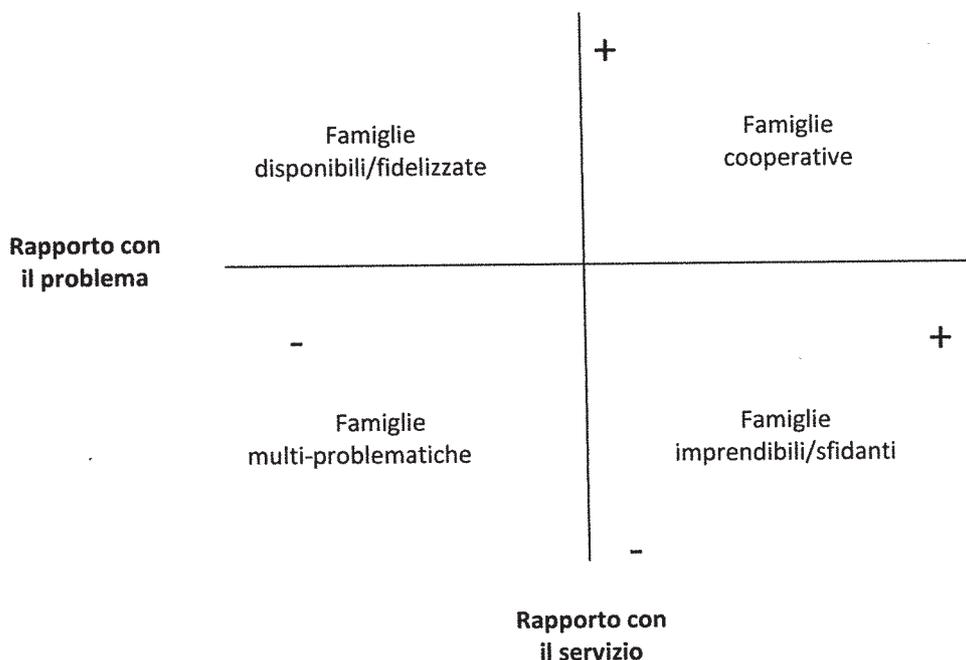
- **il rapporto con il problema.** Tale variabile permette di cogliere le risorse interne al nucleo familiare legate alla comprensione e alla consapevolezza esistenti rispetto al problema, espresse da parte degli utenti anche nel formulare al servizio le proprie richieste (quali percezioni ha la famiglia dei problemi che la attraversano, quali disposizioni, quali mobilitazioni – v. asse orizzontale del grafico);
- **il rapporto con il servizio.** Permette di individuare atteggiamenti e modi di porsi nei confronti dei servizi (che rimanda anche ai rapporti con le istituzioni e con il contesto sociale) e, in particolare, di considerare il grado di fiducia che viene espresso nella relazione con gli operatori e con il servizio nel suo insieme – v. asse verticale del grafico.

Per quanto riguarda il **rapporto con il servizio**, si sono individuati i seguenti indicatori:

- la regolarità con la quale si presentano agli appuntamenti e l'attenzione a comunicare eventuali esigenze di modificazioni (telefonate per disdire, rimandare, ecc.)
- gli atteggiamenti che indicano una buona accettazione del rapporto che si è instaurato: messaggi non verbali, accettazione di accordi/regole
- la tempestività nel rivolgersi al servizio ai primi segnali di aggravamento della situazione.

Per quanto attiene il **rapporto con il problema**, si sono individuati altri indicatori:

- la capacità di cogliere e accogliere qualche spunto o elemento di riflessione durante i colloqui;
- la descrizione dei problemi e/o la narrazione di ciò che sta succedendo con attenzione sia agli aspetti positivi che negativi;
- il riconoscimento dell'esistenza di vari problemi e la loro differenziazione rispetto ad alcune priorità;
- il riuscire a porsi e considerare la situazione anche con una certa distanza psicologica;
- l'assunzione di responsabilità diretta nei confronti della situazione problematica senza attribuirne le cause esclusivamente a cause o eventi esterni;
- il soffermarsi a considerare e ricercare possibili soluzioni.



Allegato 2 TIPOLOGIA DI PROBLEMI / FATTORI DI RISCHIO

[P = Presente , A = Assente , NR = Non Rilevante]

FATTORI DI RISCHIO	Pd	Md	Fg
1. Povertà cronica/disoccupazione			
2. Basso livello d'istruzione			
3. Problematiche riguardo l'alloggio			
4. Scarsa igiene o condizioni igieniche			
5. Carenze di reti e di integrazione sociale			
6. Sfiducia verso le norme sociali e le istituzioni			
7. Devianza sociale			
8. Relazioni difficili con la propria famiglia d'origine e/o con quella del partner			
9. Conflitti di coppia e violenza domestica (agita o assistita)			
10. Accettazione della violenza e delle punizioni come pratiche educative			
11. Gravidanza e maternità non desiderate			
12. Scarse conoscenze e disinteresse per lo sviluppo del bambino e trascuratezza per la salute			
13. Esperienze di rifiuto, violenza o abuso subiti nell'infanzia			
14. Scarse capacità empatiche			
15. Impulsività/Scarsa tolleranza alle frustrazioni			
16. Sindrome di risarcimento			
17. Scarsa capacità di assunzione di responsabilità			
18. Ansia da separazione			
19. Disturbi psichici			
20. Dipendenze patologiche (attuale o pregressa)			
21. Pedofilia, accettazioni della pornografia infantile			
<u>Caratteristiche del minore</u>			
22 Esperienze traumatiche (istituzionalizzazione, ospedalizzazioni, conflitti bellici)	1	2	3
23 Malattie fisiche o disturbi alla nascita, disabilità	4	5	6

RISORSE

FATTORI PROSSIMALI PROTETTIVI E DI RIDUZIONE DEL RISCHIO (FPP&RR)	Pd	Md	Fg
<u>Fattori Individuali</u>			
27. Sentimenti di inadeguatezza per la dipendenza dai servizi			
28. Rielaborazione del rifiuto e della violenza subiti nell'infanzia			
29. Capacità empatiche			
Capacità riflessive			
30. Capacità di assunzione e di responsabilità			
31. Autonomia personale			
32. Buon livello di autostima			
33. Desiderio di migliorarsi o migliorare la condizione attuale			
<u>Fattori Familiari</u>			
34. Relazione attuale soddisfacente con almeno un componente della famiglia d'origine			
35. Rete di supporto parentale o amicale			
36. Capacità di gestire i conflitti			

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLO BORDON

CODICE FISCALE: BRDPLA63H01H620Z

DATA FIRMA: 15/12/2015 16:08:19

IMPRONTA: 2911F6649EC09419C3FEFFACC8D4218D7303033DFC7F1B0DCEBFE7CAC57F19D1
7303033DFC7F1B0DCEBFE7CAC57F19D168757BFD7F59E9AD93692000F161F4A9
68757BFD7F59E9AD93692000F161F4A97006AFB5C87419C93F3499302545CFA0
7006AFB5C87419C93F3499302545CFA02EED167599C4FAE54B2233FB1B21F92D

NOME: ALBERTO ROSSI

CODICE FISCALE: RSSLRT54R24D037G

DATA FIRMA: 15/12/2015 16:19:34

IMPRONTA: 70F812C768FB9CC4D7A14658EC459460502B865A0C4C10E0AB2F0CE98A5F31CE
502B865A0C4C10E0AB2F0CE98A5F31CE422ACC30673396EA07314FEB39193C0F
422ACC30673396EA07314FEB39193C0F405549A6857CDE073ADBFEE91516011E
405549A6857CDE073ADBFEE91516011E2C00ACBF7682B8C54E4D0033A25033C4

NOME: ALBERTO GRIZZO

CODICE FISCALE: GRZLRT62L03A516U

DATA FIRMA: 15/12/2015 16:28:12

IMPRONTA: 3C9BE1693EF9E91A676E8039A548EF9090E570A1B6A1E905ADAE9B6B701B007C
90E570A1B6A1E905ADAE9B6B701B007CE2AF2D90D8E425E0CD897388CD3E3C65
E2AF2D90D8E425E0CD897388CD3E3C6556AB573193228FE0E68D10A6E2AD8708
56AB573193228FE0E68D10A6E2AD8708C1C7D6EC9928B70B0F6168B44444D343

NOME: GIORGIO SIMON

CODICE FISCALE: SMNGRG55D25I403Y

DATA FIRMA: 15/12/2015 16:36:14

IMPRONTA: 6F4D83CC1B551738F80FC3F7680663E85F5C77E7479552CA9AF6B3BAEBBFC49E
5F5C77E7479552CA9AF6B3BAEBBFC49E2B69FAF5E475C3C33185343524304D15
2B69FAF5E475C3C33185343524304D150352D97B74C2365DDEEA1AB6692D3E83
0352D97B74C2365DDEEA1AB6692D3E8360C8F386B49BDF6749F060F0620C76DE